

## IN BOCCA AL LUPO CARO VECCHIO ASCOLI

di Bruf

E' un Ascoli ancora incompleto quello che ci accingiamo a presentare, in vista della stagione agonistica 84-85 che bussa alle porte. Incompleto nel momento in cui scriviamo queste righe ma che - come tutti i tifosi si augurano - potrebbe e dovrebbe essere a posto per l'inizio dell'attività ufficiale con l'arrivo degli elementi che mancano.

Al momento sono tre le pedine che occorrono per completare degnamente l'organico della squadra: un terzino titolare, un centrocampista ed un attaccante di rincalzo, per ogni necessità. Rozzi e Mazzone hanno bene individuato due di

questi tre elementi: i romanisti Oddi e Vincenzi, terzino il primo, punta il secondo, che il club giallo-rosso ha deciso di mettere in vendita. Con Oddi e Vincenzi l'Ascoli sarebbe quasi a posto, salvo completare la "rosa" con il terzo giocatore che non è stato possibile ingaggiare nei giorni del calcio-mercato di Milanofiori.

### I 6 GIOCATORI CHE SONO ANDATI VIA

Sono sei (ma diventeranno sette) i giocatori che hanno lasciato l'Ascoli e che, dunque, non vedremo più in biancone-

ro. Per alcuni la partenza dalla città delle cento torri era data per scontata già prima della fine del campionato. Per altri, invece, è stata quasi una sorpresa causata da ... necessità inderogabili di bilancio. Necessità primarie che, purtroppo hanno fatto passare in secondo ordine la questione tecnica della squadra.

Il centrocampo della passata stagione (De Vecchi, Mandorlini e Greco) è stato completamente smembrato. De Vecchi, il capitano, in regime di svincolo, si è accordato col Napoli dopo tre bei campionati in bianconero. De Vecchi giunse ad Ascoli dal Milan (dove aveva vinto anche uno scudetto) come parziale contropartita di Adelio Moro. Ha disputato tre positive stagioni risultando determinante nella lotta per la salvezza. Da Napoli, per il suo cartellino, l'Ascoli ha ottenuto un miliardo e 100 milioni. De Vecchi ha 29 anni. Greco, invece, è finito al Bologna in cambio di un altro miliardo.

Il "sacrificio" più grosso, indubbiamente, è stato rappresentato dalla cessione di Andrea Mandorlini, 24 anni, jolly bravissimo. Di fronte all'offerta dell'Inter, Rozzi non ha potuto ... opporre resistenza. Mandorlini è stato valutato tre miliardi e mezzo di lire? All'Ascoli, in pratica, sono arrivati due miliardi e rotti in contanti, più il belga Jaido Coeck, nuovo regista. Mandorlini avrebbe gradito di restare un altro anno alla corte di Mazzone prima di spiccare il gran salto ma per la sua carriera, forse, è meglio così. Con l'Inter avrà modo di essere apprezzato per quanto realmente merita, senza trascurare il discorso economico che per un calciatore professionista non è mai secondario. Anche i due attaccanti sono ... partiti. Borghi e Juary erano in proprietà, rispettivamente, con Torino ed Inter. L'Ascoli li ha restituiti al mittente recuperando complessivamente i 700 milioni sborsati un anno prima. Sia Borghi che Juary non hanno rispettato le attese e quindi non sono stati riconfermati: ancora una volta nell'Ascoli i cannonieri erano stati ... i centrocampisti. Borghi, a sua volta, dopo aver rifiutato il trasferimento a Padova e Cesena, è finito al Catania mentre per Juary è rimasta aperta solo la strada del ritorno in Brasile, dopo 4 anni di calcio italiano (l'Inter è in contatto col Santos, la sua società di origine).

Poi Trifunovic, lo jugoslavo tolto bruscamente di mezzo da una frattura alla gamba destra. Una volta ingaggiati Coeck ed Hernandez, per Trifunovic non c'è più stato spazio nell'Ascoli. La stagione italiana del mediano jugoslavo, prelevato dal Partizan Belgrado, si è me-



Rozzi, Coeck, Hernandez, Cantarutti e Schiavi nel fotomontaggio di Alberto di Carmine fotoreporter de "Il Messaggero"